**Schema prima lezione**

***Il popolo messianico in cammino nella storia: percorsi, strumenti e orizzonti per una teologia fondamentale oggi/qui***

**Introduzione**

Un testo per la riflessione iniziale At 17, 22 – 18, 1 / commento di D. Marguerat

**Elementi di orizzonte**

la TF una disciplina con tre prospettive (Che cosa? Perché? Come?): a) Che cos’è la tradizione – Agostino e Ireneo - cristiana? Qual è l’essenza del cristianesimo? b) perché credere a tale tradizione? Qual è la sua credibilità? c) Come entrare, capire e orientarsi nella tradizione cristiana? Qual è l’epistemologia di questa Tradizione, quali sono i *luoghi teologici*?

una nostra descrizione della TF: argomentare (1 Pt 3, 13-16 e Col 4, 2-6) come popolo messianico la pretesa di verità della rivelazione cristiana come ‘assoluto’ nella ‘storia’ in risposta alle domande/sfide del nostro tempo

quale metodo teologico usiamo tre criteri: in ascolto della tradizione e del tempo e in una riflessione attenta sulla dimensione esistenziale del teologo e della comunità teologica (B. Lonergan)

quale antropologia del teologo: in lotta - nello Spirito, nella prassi, nella riflessione - contro la coscienza ingenua[[1]](#footnote-1) (P. Freire)

quale orizzonte contenutistico assumiamo la nuova fase di ricezione del Vaticano II del tempo di papa Francesco (G. Lafont): “il concilio Vaticano II, che prendiamo sul serio come ultima istanza cronistorica normativa, ma che dobbiamo rileggere nel nostro contesto attuale e interrogare sul suo potenziale di futuro” (Theobald)

**Questioni specifiche (dall’orizzonte alla figura):**

Oltre alle domande del tempo moderno (soggettività, tradizione, rappresentazioni del reale) emergono alcune questioni/crisi[[2]](#footnote-2) specifiche del nostro contesto:

\*Una ridefinizione delle mappe (secolarizzazione [ricordiamo qui la tesi di Casanova: differenziazione della struttura interna, erosione delle convinzioni religiose, privatizzazione delle convinzioni religiose], post-secolare, antropologie, modelli di razionalità) dell’ultra-moderno (B. Han - P. Costa)

\*La crisi politica, democratica e sociale (G. Dossetti - P. Ricoeur - Lopes/Mancini) come crisi degli assetti moderni (P. Prodi - M. Neri)

\*La crisi ambientale come cifra della ‘crisi’ complessiva (B. Latour - L. Boff)

\*Il contesto mediterraneo ed europeo (C. Theobald - Tanzarella/Bongiovanni – P. de Simone – V. Impellizzeri)

\*La Chiesa brucia (A. Riccardi) e l’appello per una visione pastorale differente (A. Matteo) in un cristianesimo in diaspora (K. Rahner) e nel ruolo di una minoranza cognitiva (D. Hervieu-Leger) con una profonda crisi di credibilità della fede

\*La sfida del pluralismo religioso (J. Dupuis & al.) e del post-teismo (P. Gamberini - J. Spong)

**Domanda per lezione prossima:**

**Le sfide e le questioni: ve ne sono altre? in altre parti del pianeta quali le questioni più rilevanti per la TF?**

1. La «coscienza ingenua» che «rivela una certa semplicità, tende ad una faciloneria nell’interpretazione dei problemi, affronta le questioni con ingenuità, non si approfondisce nella causalità del fatto stesso». Freire metteva in allerta su come la coscienza ingenua potesse degenerare in una dimensione massificata o fanatica, che attualmente possiamo ritrovare nel mondo delle fake news, del settarismo, della potenza del falso mediante discorsi in cui la propria fragilità del rapporto causa-effetto, e la conseguente mancanza di senso, risulta essere persuasiva per chi non abbia volontà o intenzione di comprendere i fenomeni in modo approfondito. D’altra parte, il richiamo di Paulo Freire a una necessità esistenziale, addirittura all’imperativo della speranza, risuona molto più forte di un accorato appello sentimentale e fa ancora paura: perché la speranza non è un’attitudine romantica, ma la radice concreta di un metodo fondato sulla denuncia di condizioni di oppressione e la conseguente organizzazione per superarle. [↑](#footnote-ref-1)
2. Papa Francesco, 21 dicembre 2020 [↑](#footnote-ref-2)